

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Nuove segnalazioni sulla politica delle assunzioni della RTSI**

La politica delle assunzioni all'estero da parte della RTSI continua ad essere oggetto di segnalazioni.

Secondo tali segnalazioni, l'azienda avrebbe assunto tramite assunzione diretta, quindi senza concorso, persone provenienti dall'estero. Pare inoltre che le mansioni indicate nei contratti non siano le medesime che vengono poi svolte in realtà.

Da parte sindacale si ipotizza inoltre che l'obiettivo di queste assunzioni "sospette" sarebbe quello di risparmiare sugli stipendi.

Altra segnalazione reiterata è quella relativa all'impiego di personale a prestito, che comporta notoriamente il rischio di dumping sociale e salariale.

Le segnalazioni sul ricorso a personale straniero e interinale da parte della RTSI sono ormai diventate un "leitmotiv".

Ciò necessita di un adeguato approfondimento da parte dell'autorità cantonale, Ispettorato del lavoro in primis.

La RTSI, quale azienda parapubblica, finanziata tramite il canone RadioTv, dovrebbe infatti dare la precedenza al personale indigeno, tanto più che questo certamente non manca: nel campo dell'informazione, il Ticino dispone tra l'altro di una facoltà universitaria di scienze della comunicazione.

Per gli stessi motivi appaiono doppiamente fuori luogo le politiche di assunzione disinvolve che vengono regolarmente e ormai da tempo segnalate.

In considerazione della situazione sopra descritta, che pare perdurare da tempo e non essere risolta, chiedo al Consiglio di Stato:

- Quali verifiche sono state finora effettuate dall'Ispettorato del lavoro presso la RTSI? Con quali esiti?
- La commissione Tripartita è stata attivata nella questione? Se sì con quale esito?
- È intenzione del CdS ordinarne di ulteriori, alla luce delle recenti "ondate" di segnalazioni?
- È opinione del CdS che la RTSI, quale azienda parapubblica dovrebbe, nelle assunzioni, dare la precedenza ai candidati indigeni ed astenersi da manovre "disinvolve" quali quelle sopra indicate (se risultassero confermate)? Se sì, è intenzione del CdS attivarsi, per quanto nelle sue possibilità, affinché l'azienda muti atteggiamento?

LORENZO QUADRI